

La strada giusta

percorsi di educazione alla mondialità



Centro Italiano Aiuti all'Infanzia

Indice

	pagina
Chi siamo	4
La promozione culturale e la tutela dell'infanzia in Italia	6
L'educazione alla mondialità'	7
A pranzo col mondo	8
Ci vediamo a scuola	10
Giocando diventiamo grandi	12
Ho fregato la sete	14
Conoscersi per accogliere	16
Il mondo è la nostra città	18
Come richiedere i percorsi	20

CHI SIAMO

Il CIAI - Centro Italiano Aiuti all'Infanzia è un'associazione costituitasi nel 1968 a difesa dei diritti dei bambini di tutto il mondo, primo fra tutti quello di crescere grazie all'amore di una famiglia. L'intervento del CIAI, inizialmente rivolto a tutela del diritto alla famiglia attraverso le adozioni internazionali, in un secondo tempo si è ampliato con i progetti di cooperazione allo sviluppo nei Paesi del Sud del mondo e con la realizzazione in Italia e all'estero di interventi di sensibilizzazione e promozione culturale. Organizzazione Non Governativa, Onlus e Ente Autorizzato a svolgere pratiche di adozione Internazionale, il CIAI è apartitico, aconfessionale e non ha fini di lucro.

E' membro co-fondatore di EuroAdopt, l'associazione che riunisce 26 enti autorizzati all'adozione internazionale di 13 Paesi europei e del Coordinamento "Oltre l'adozione" per la promozione della sussidiarietà dell'adozione internazionale.

Il CIAI ha sede legale a Milano e sedi distaccate a Padova, Firenze, Roma e Monopoli, Addis Abeba (Etiopia), Phnom Penh (Cambogia), Ouagadougou (Burkina Faso) e Hanoi (Vietnam).

AREE DI INTERVENTO

Il CIAI, in quarant'anni di attività, ha sviluppato tre linee di intervento prioritario: la Cooperazione allo Sviluppo, la promozione della Cultura dell'Infanzia, l'Adozione Internazionale.

La Cooperazione allo Sviluppo

Il CIAI si propone di garantire ai bambini dei Paesi in cui opera il minimo standard di vita necessario per avere un futuro ma anche un presente migliore.

In ogni azione di sviluppo il CIAI considera in maniera prioritaria e specifica l'impatto che questa stessa azione ha sull'infanzia e valuta che qualsiasi progetto rivolto ai bambini sia formulato e realizzato in un'ottica di crescita, capace di affrontare gli elementi e le condizioni contestuali direttamente correlate al bambino.

Il convincimento che ogni bambino abbia uguali diritti in tutto il mondo e che sia dovere degli adulti fare in modo che essi vengano rispettati, si traduce nella pratica con i Progetti di Cooperazione allo Sviluppo e i Sostegni a Distanza.

L'intervento dell'area di Cooperazione allo Sviluppo del CIAI si compone di progetti a breve, medio e lungo periodo. Gli obiettivi che questi progetti intendono perseguire sono numerosi: proteggere i bambini svantaggiati, prevenire l'abbandono dei minori e il fenomeno dei bambini di strada, garantire l'accesso all'istruzione ai bambini in età scolare, migliorare la qualità dell'insegnamento attraverso il sostegno alle strutture e allo staff scolastico, favorire l'accesso alle cure sanitarie di base e assistere le famiglie colpite da HIV/AIDS, sostenere le famiglie con l'introduzione di attività generatrici di reddito, migliorare le condizioni di vita e promuovere i diritti delle donne.

Il CIAI segue con attenzione le realtà dei Paesi con cui opera e il loro stesso evolversi, così da percepire il modificarsi dei bisogni e indirizzare la propria attività verso il soddisfacimento di questi.

I Paesi in cui il CIAI è presente con i Progetti di Cooperazione e gli interventi di Sostegno a Distanza sono: Burkina Faso, Cambogia, Colombia, Etiopia, India e Vietnam.

La Cultura dell'Infanzia

Il CIAI ritiene importante investire nella sensibilizzazione culturale di adulti e giovani al rispetto dei diritti dei bambini ovunque essi siano nati, stimolando la riflessione sul

tema del bambino come soggetto di diritto, favorendo il confronto tra istituzioni e società civile, proponendo azioni nel rispetto dell'infanzia in tutte le sue forme.

In questi ambiti il CIAI si impegna in prima persona: sensibilizzando e formando famiglie e operatori, realizzando incontri e seminari, intervenendo a dibattiti e convegni, pubblicando testi per bambini e operatori, collaborando con scuole e università, promuovendo e partecipando ad attività di ricerca e studi di fattibilità, realizzando attività di educazione alla mondialità, mantenendo aperto il dialogo con istituzioni e realtà del privato sociale, denunciando a livello istituzionale qualsiasi forma di violazione dei diritti dei bambini.

L'Adozione Internazionale

L'adozione internazionale è un intervento finalizzato alla protezione del bambino solo, orfano o abbandonato, attraverso l'accoglienza in una famiglia sostitutiva. Per il CIAI questo intervento deve inserirsi nel quadro di una politica globale di protezione dell'infanzia dove sono prioritarie altre azioni che promuovano innanzitutto l'inserimento o il re-inserimento nella famiglia d'origine o, quando possibile, la permanenza del bambino nel proprio Paese attraverso l'accoglienza in una famiglia adottiva in loco.

Il CIAI, quindi, si impegna a trovare in Italia una famiglia per bambini stranieri in reale stato di abbandono, che non abbiano altra possibilità di inserimento nel Paese di appartenenza.

Il CIAI propone l'adozione internazionale in Italia come concreto riconoscimento dell'uguaglianza di tutti i bambini e del fondamentale diritto alla famiglia intesa come ambiente insostituibile in cui si realizzino le condizioni necessarie per l'equilibrato sviluppo del minore. L'adesione al CIAI non può prescindere da un'autentica disponibilità ad accogliere un bambino senza discriminazioni o preclusioni circa il suo Paese di provenienza o il colore della sua pelle.

Il CIAI è autorizzato dalla Commissione per le Adozioni Internazionali ad operare nei seguenti Paesi: Burkina Faso, Cambogia, Colombia, Ecuador, Etiopia, India, Perù, Thailandia e Vietnam.

MISSIONE

Promuovere il riconoscimento del bambino come persona e difenderne ovunque i diritti fondamentali alla vita, alla salute, alla famiglia, all'educazione, al gioco e all'innocenza.

VALORI CONDIVISI

CIAI è un'associazione che:
sta sempre dalla parte del bambino,
é laica e pluralista, considera la differenza un valore,
ritiene che tutti gli uomini abbiano uguale dignità e uguali diritti,
é contro la guerra e ogni tipo di violenza,
punta all'eccellenza nella realizzazione della propria missione.

LA PROMOZIONE CULTURALE E LA TUTELA DELL'INFANZIA IN ITALIA

Le iniziative di promozione dei diritti dell'infanzia che vengono realizzate in Italia si inseriscono nel contesto di diffusione di tutte le buone pratiche che il CIAI ha attivato e continua ad attivare all'estero, nell'intenzione di dover e poter operare affinché un bambino sia un bambino in tutto il mondo e quindi anche in Italia.

Oltre alle attività di educazione alla mondialità e all'intercultura, il CIAI attiva, in partnership con altre realtà istituzionali e del privato sociale, progetti di prevenzione al disagio minorile e di sostegno all'infanzia e alla famiglia; attua ed organizza corsi e seminari rivolti a tutti coloro che in vario modo sono interessati al tema dell'adozione internazionale, nell'ottica della valorizzazione e diffusione del diritto dei bambini alla famiglia e alla protezione; partecipa a due gruppi di lavoro nazionali che operano per monitorare l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia e la concretizzazione degli impegni presi dal nostro Paese riguardo alla tutela dei bambini e dei ragazzi; porta avanti campagne di informazione e sensibilizzazione sulle questioni più rilevanti in tema di tutela dei diritti dei minori nel Nord come nel Sud del mondo.

PROGETTO "UN BAMBINO E' UN BAMBINO IN TUTTO IL MONDO ANCHE A MILANO"

Nell'ottica della diffusione anche in Italia delle buone pratiche messe in atto nei Paesi del Sud del mondo, il CIAI ha avviato un progetto di prevenzione al disagio minorile e di sostegno all'infanzia e alla famiglia all'interno della Zona 5 della città di Milano. Il progetto, dopo una prima fase di mappatura delle associazioni già operanti sul territorio, svolta per porre in luce i bisogni emergenti, vuole portare avanti azioni concrete e durature di concerto con tutte quelle realtà che a vario titolo già operano in questa direzione.

LA SENSIBILIZZAZIONE CULTURALE E LA FORMAZIONE SULL'ADOZIONE

Il CIAI organizza periodicamente seminari di studio e approfondimento delle tematiche adottive rivolti a genitori, insegnanti e operatori psico-sociali. Tra le tematiche affrontate: la dimensione etnica del figlio adottivo, la ricerca delle proprie origini, le problematiche adolescenziali, l'adozione e la scuola. In particolare, in questi ultimi anni, il CIAI ha posto particolare attenzione alle difficoltà che i bambini adottati incontrano nell'inserimento scolastico e nell'apprendimento. A tale scopo, qualche anno fa, si è costituito il Gruppo Scuola CIAI composto da insegnanti, genitori e operatori sociali per avviare il confronto sulla problematica e monitorare le situazioni di difficoltà.

Nel 2006 è stato pubblicato il libro "Scuola e adozione", Edizioni FrancoAngeli, a cura di Marco Chistolini, responsabile scientifico CIAI, realizzato grazie alla collaborazione del Gruppo Scuola CIAI, in cui si affronta il tema dell'adozione all'interno del contesto scolastico.

LA PARTECIPAZIONE AI TAVOLI DI COORDINAMENTO NAZIONALE

Il **PIDIDA** – Per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza – è un libero tavolo di confronto e coordinamento aperto a tutte le Associazioni, ONG e realtà del Terzo Settore che operano per la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel mondo.

Attualmente il CIAI fa parte del Gruppo di lavoro sulla Partecipazione che promuove la riflessione e la formazione degli operatori che ne fanno parte su come favorire la partecipazione, permettere ai bambini e agli adolescenti italiani di valutare lo stato d'applicazione della Convenzione nel nostro Paese, facilitare il loro dialogo con le istituzioni.

Il Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo di Lavoro per la CRC) è un network di associazioni, ONG, fondazioni e cooperative che si occupano della promozione e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. Costituitosi nel 2000, il Gruppo si è assunto l'impegno di monitorare la CRC e le Osservazioni Finali, al fine di garantire un sistema di monitoraggio indipendente e condiviso con le varie ONG che lavorano per i diritti dell'infanzia in Italia.

Il CIAI partecipa alle attività contribuendo alla stesura dell'annuale "Rapporto di aggiornamento e monitoraggio della CRC in Italia" e favorendone la massima diffusione a livello istituzionale e sociale.

LE CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE SOCIALE

Nel corso degli anni, grazie alla collaborazione di importanti agenzie di pubblicità, il CIAI ha diffuso in Italia diverse campagne di sensibilizzazione sul tema del rispetto dei diritti dei bambini. Le campagne si articolano in annuncio stampa, spot radio e spot televisivo.

La campagna **"Ho fregato la morte"** risolveva il problema della diffusione dell'Aids pediatrico in numerose parti del mondo. La scelta ricade su un'immagine quasi dissacrante: una bambina africana che fa un'irridente e sdrammatizzante smorfia di scherno per sottolineare come, se opportunamente curati, i bambini possano avere un futuro sereno. Una speranza che il CIAI vuole donare ai bambini dei Paesi del Sud del mondo che sono stati contagiati dall'HIV. Dal Burkina Faso all'Etiopia, dalla Cambogia all'India i progetti del CIAI si rivolgono al mondo dei bambini cui sono negati i diritti fondamentali fra cui quelli alla salute.

L'EDUCAZIONE ALLA MONDIALITA'

Nella convinzione della necessità di rafforzare i legami presenti tra le persone del Nord e del Sud del mondo, il CIAI propone ai bambini e ai ragazzi della scuola primaria e secondaria una serie di attività che consentono di capire le relazioni presenti tra le proprie vite e quelle degli altri abitanti del mondo, al fine di diffondere il rispetto delle diversità, la gestione positiva dei conflitti e la cultura della pace. Le tematiche affrontate fanno tutte riferimento ai diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza così come espressi all'interno della Convenzione ONU del 1989, nella volontà di diffonderli presso i bambini e i ragazzi per stimolarli verso una partecipazione attiva ed una cittadinanza mondiale critica e consapevole.

Le proposte di seguito presentate sono pensate per trovare piena collocazione all'interno delle attività curricolari, nell'ottica dell'interdisciplinarietà degli interventi e del loro inserimento all'interno del POF.

A PRANZO COL MONDO

Nutrizione e sviluppo sostenibile



*E quando addentate una mela, ditele nel vostro cuore:
"I tuoi semi vivranno nel mio corpo,
E i tuoi germogli futuri sbocceranno nel mio cuore,
La loro fragranza sarà il mio respiro,
E insieme gioiremo in tutte le stagioni."*

Kahlil Gibran

“Gli Stati parte riconoscono il diritto di ogni fanciullo ad un livello di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo” (art. 27 della Convenzione sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza). Quasi un miliardo di persone nel mondo non hanno oggi abbastanza cibo per soddisfare i bisogni nutritivi di base e ogni anno nascono 24 milioni di bambini sottopeso, pari al 17% di tutte le nascite.

Far riflettere i bambini e i ragazzi sul loro stile di vita, sulle loro abitudini alimentari e sugli squilibri presenti tra Nord e Sud del mondo, consente di far emergere il valore morale e culturale del cibo e delle risorse che noi, cittadini del Nord, abbiamo a disposizione. Tutto questo per poterli rendere cittadini attivi e consapevoli delle loro scelte e di quanto essi quotidianamente possono fare per ridurre le disuguaglianze e gli squilibri presenti nel mondo.

Le attività, opportunamente modulate, si rivolgono ai bambini e alle bambine delle ultime classi di scuola primaria e ai ragazzi e ragazze di scuola secondaria di primo grado.

OBIETTIVI

Sensibilizzare i ragazzi sugli squilibri Nord/Sud del mondo.

Imparare il valore etico e culturale degli alimenti.

Approfondire il diritto di ogni bambino ad un livello di vita sufficiente a garantire il suo sviluppo.

Scoprire e valorizzare le tradizioni culinarie di diversi popoli e culture.

Stimolare l’individuazione di azioni e buone pratiche per contribuire all’eliminazione delle disuguaglianze presenti nel mondo.

CONTENUTI

Denutrizione e malnutrizione

La differenza tra denutrizione e malnutrizione e la situazione dei bambini che vivono nel Nord e nel Sud del mondo.

Qual è l’uso che facciamo delle risorse alimentari a nostra disposizione? Come si nutrono i bambini e i ragazzi che vivono lontano da noi?



Sviluppo e sviluppo sostenibile

I bisogni dell'uomo e le modalità con cui sono soddisfatti. Il concetto di sviluppo e sviluppo sostenibile e la distribuzione delle risorse nel mondo.

Come si nutre il mondo?

Facciamo un viaggio nelle tradizioni culinarie dei Paesi e delle regioni da cui provengono i bambini e i ragazzi presenti in classe per scoprire il viaggio che fanno i cibi che mangiamo quotidianamente, nuovi profumi e nuovi sapori.

METODOLOGIA

Si propone una metodologia interattiva e partecipativa che alterna momenti frontali di approfondimento teorico a giochi di ruolo e simulazione, brainstorming, visione di video e diapositive, momenti laboratoriali.

STRUTTURA

3 incontri di 2h ciascuno con il gruppo classe da concordare con gli insegnanti in un momento preliminare.

Un incontro di verifica con gli insegnanti di classe.

RISORSE

Videoregistratore

Videoproiettore

Materiale di cancelleria

Il percorso è condotto da un operatore CIAI. E' fondamentale la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attività.



CI VEDIAMO A SCUOLA

Il diritto all'educazione e alla conservazione della propria cultura e tradizioni

Solo così ci sembra valido il lavoro dell'alfabetizzazione, quando la parola è capita nel suo giusto significato, come forza che trasforma il mondo

Paulo Freire

Nei Paesi del Nord del mondo la scuola è la prima agenzia chiamata all'educazione e alla formazione dei bambini e dei ragazzi ed è il luogo in cui essi entrano in contatto con il mondo esterno e con coetanei provenienti da altri Paesi. Non tutti i bambini nel mondo hanno accesso alla scuola e i luoghi in cui si può "imparare" sono vari e diversi. In questi luoghi si trasmettono tradizioni e cultura ed è qui che le figure di riferimento della vita di un bambino si fanno agenti di educazione.

La proposta vuole approfondire il ruolo che questi luoghi hanno nello sviluppo della personalità dei bambini e dei ragazzi, individuare le diverse modalità con cui ciò può avvenire, sottolineare il diritto di ogni bambino a veder rispettata la propria cultura e le proprie tradizioni.

Le attività si rivolgono ai bambini e alle bambine delle ultime classi della scuola primaria.

OBIETTIVI

Riflettere sul ruolo svolto dalla scuola in Italia e nei Paesi del Sud del mondo.

Indagare il concetto di analfabetismo e alfabetizzazione.

Individuare il ruolo delle diverse agenzie educative.

Comprendere l'importanza della conservazione della propria cultura e tradizioni.

Scoprire realtà e tradizioni provenienti da luoghi e tempi lontani.

CONTENUTI

Noi e la scuola

Cosa significa per noi imparare? Che ruolo ha la scuola nella nostra vita?

I bambini sono invitati a riflettere su ciò che comporta "imparare", individuando tutto quello che ognuno può trasmettere agli altri intorno a sé.

Il mondo nella scuola

Analfabetismo e alfabetizzazione in Italia e nel mondo. In quali lo-



ghi nel mondo si può imparare? Quali sono i “maestri” nei Paesi del Nord e del Sud del mondo?

Salviamo le nostre tradizioni

L'importanza delle tradizioni come patrimonio da valorizzare e conservare. Quali sono le tradizioni delle nostre famiglie? Ci sono elementi che accomunano tempi e luoghi diversi? Attraverso un'attività guidata i ragazzi sono stimolati a ricercare presso le persone anziane ad essi vicine quelle tradizioni che sembrano essere ormai uscite dall'uso comune, per poterle valorizzare e confrontare.

Apsara. I bambini del tempo

Visione di un video realizzato in occasione della tournée dei bambini cambogiani della Scuola d'arte di Siem Reap, luogo in cui i bambini frequentano lezioni di danza, musica, canto e solfeggio grazie alla collaborazione dei “vecchi maestri” sopravvissuti al regime. Approfondimento della realtà cambogiana, della cultura e tradizioni locali.

METODOLOGIA

Il percorso si caratterizza per una metodologia interattiva e partecipativa che alterna momenti frontali di approfondimento teorico a giochi di ruolo e simulazione, brainstorming, visione di video e diapositive.

STRUTTURA E DURATA

3-5 incontri della durata di 2h ciascuno con il gruppo classe, da concordare con gli insegnanti in un momento preliminare.
Un incontro di verifica con gli insegnanti.

RISORSE

Videoproiettore
Lettore CD
Materiale di cancelleria

Il percorso è condotto da un operatore CIAI. E' fondamentale la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attività.



GIOCANDO DIVENTIAMO GRANDI

Il diritto al gioco e allo svago

Tratta il pensiero come un bambino: se hai da fare cose importanti impegnalo con dei giochi perché non ti disturbi

Anonimo

Il valore educativo del gioco e il diritto allo svago e al tempo libero per i bambini e i ragazzi di ogni Paese del mondo. I giochi del passato e quelli tipici delle altre culture come risorsa a cui attingere per poter comprendere la cultura e le tradizioni del nostro passato e quelle tipiche dei Paesi del Sud del mondo.

Il percorso si propone di far emergere il ruolo che il gioco ha rivestito e riveste nella vita di ogni singolo bambino del Nord come del Sud del mondo, presentando anche situazioni in cui questo diritto non viene purtroppo rispettato.

Le attività si rivolgono ai bambini e alle bambine della scuola primaria.

OBIETTIVI

Scoprire e conoscere realtà vicine e lontane nel tempo e nello spazio.

Recuperare i giochi della nostra tradizione.

Scoprire come giocano i bambini nel mondo.

Conoscere situazioni in cui i diritti fondamentali al gioco e allo svago non vengono rispettati.

CONTENUTI

I giochi nel tempo

Come giocavano i nostri nonni? Come giochiamo noi oggi? Viaggio alla scoperta dei giochi delle nostre tradizioni popolari, per capire com'è cambiato il gioco nel tempo.

I giochi nel mondo

Come giocano i bambini nel mondo? Quale ruolo ha lo svago per le persone che vivono in luoghi lontani da noi? Viaggio alla scoperta dei giochi nei diversi Paesi del Sud del mondo, per scoprire nuovi luoghi, tradizioni, ambienti.

Tutti i bambini giocano?

La Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, il diritto al gioco e allo svago e le situazioni in cui questi diritti non vengono rispettati: presentazione della campagna CIAI Boy not toy contro lo sfruttamento minorile.



Costruiamo il nostro giocattolo!

A partire da oggetti di recupero impariamo a costruirci i nostri giocattoli.

METODOLOGIA

I temi sono trattati privilegiando modalità interattive e partecipative, alternando momenti frontali di approfondimento teorico a brainstorming, giochi di ruolo, attività pratiche e momenti laboratoriali.

STRUTTURA

3-4 incontri di 2h ciascuno con il gruppo classe, da concordare con gli insegnanti in un momento preliminare.

Un incontro di verifica con gli insegnanti di classe.

RISORSE

Videoproiettore

Videoregistratore

Materiale di cancelleria

Materiale di recupero (scatole di cartone, bottiglie di plastica, stoffa, ecc)

Il percorso è condotto da un operatore CIAI. E' fondamentale la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attività.

HO FREGATO LA SETE

Il diritto allo sviluppo e l'accesso all'acqua

L'acqua è il principio di tutte le cose: tutto viene dall'acqua e nell'acqua tutto torna.

Talete di Mileto

L'acqua è fonte di vita ed è un bene che appartiene a tutti i cittadini e all'umanità. L'accesso all'acqua nella quantità e qualità sufficienti alla vita è un diritto umano universale inviolabile e inalienabile. Attualmente però nel mondo più di 1,5 miliardi di persone non hanno accesso all'acqua potabile e 2,6 miliardi non hanno servizi igienico - sanitari di base. Prive di un accesso regolare all'acqua potabile, muoiono ogni anno 5 milioni di persone, di cui 3 milioni di bambini, cioè 1 bambino ogni 10 secondi.

Solo se si riconosce che l'accesso all'acqua è un diritto fondamentale, è possibile considerare le persone che ne sono prive come private di un diritto garantito dalla cooperazione nazionale e internazionale.

Il percorso vuole portare i ragazzi a riflettere su queste problematiche, sull'utilizzo che quotidianamente fanno della risorsa acqua, sul suo ruolo nei Paesi del Sud e del Nord del mondo e sulle buone pratiche attivabili per potersi fare fin dalla più tenera età consumatori critici e responsabili.

Le attività si rivolgono ai bambini e alle bambine delle ultime classi di scuola primaria e ai ragazzi e ragazze delle prime classi di scuola secondaria di primo grado.

OBIETTIVI

Riflettere sull'utilizzo che quotidianamente facciamo della risorsa acqua

Acquisire il concetto di acqua come risorsa primaria.

Indagare il concetto di sviluppo e sviluppo sostenibile.

Stimolare l'individuazione di azioni e buone pratiche che consentano un consumo responsabile dell'acqua.

CONTENUTI

Noi e l'acqua

Qual è il nostro rapporto con l'acqua? Quale la consapevolezza del suo valore?

Riflettiamo sull'uso che facciamo ogni giorno della risorsa acqua, cercando di farne emergere il valore e la sua diversità nelle diverse situazioni e nei diversi ambienti.

Acqua è sviluppo

Dall'analisi dei bisogni dell'uomo, alla definizione di sviluppo e svi-



luppo sostenibile, alla sperimentazione della diversa e non equa distribuzione delle risorse nel mondo.

L'acqua lontano da noi

Attraverso l'analisi di favole e miti provenienti da lontano e la visione di video e fotografie, i ragazzi sono portati a scoprire il valore dell'acqua all'interno dei Paesi del Sud del mondo in cui CIAI quotidianamente opera a tutela dei diritti dei bambini e dei ragazzi.

Il futuro è azzurro

I ragazzi sono stimolati a raccogliere informazioni circa le modalità di utilizzo della risorsa acqua all'interno del loro quartiere o del quartiere della loro scuola, per poter far emergere proposte di buone pratiche per un suo corretto utilizzo.

METODOLOGIA

Il percorso privilegia modalità interattive e partecipate che alternano momenti frontali a giochi di ruolo e simulazione, visione di video e diapositive, lettura di favole e miti. Le attività, opportunamente concordate con gli insegnanti, stimolano un reale coinvolgimento da parte dei bambini e dei ragazzi verso azioni di cittadinanza attiva.

STRUTTURA E DURATA

3-5 incontri della durata di 2h ciascuno con il gruppo classe, da concordare con gli insegnanti all'interno di un incontro preliminare. Un incontro di verifica con gli insegnanti.

RISORSE

Videoproiettore
Videoregistratore
Lettore CD
Materiale di cancelleria

Il percorso è condotto da un operatore CIAI. E' fondamentale la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attività.





CONOSCERSI PER ACCOGLIERE

Stereotipi, pregiudizi e gestione educativa dei conflitti

Non è mai troppo tardi per rinunciare ai nostri pregiudizi

Henry D. Thoreau

La relazione con ciò che è diverso da noi crea spesso ansie, timori e frustrazioni che ci possono portare a chiusura e diffidenza nei confronti di tutto ciò che non conosciamo. Partire da una maggiore conoscenza di noi stessi e dalle modalità con cui ci rapportiamo alle realtà e alle persone che ci circondano consente di farci più consapevoli di quanto sembra essere distante e “diverso”, permettendoci di avviare relazioni semplificate in cui i momenti conflittuali possono essere gestiti in modo costruttivo.

Il percorso si propone di porre in luce le modalità con cui i bambini e i ragazzi tendono ad affrontare la relazione con la diversità intesa nel senso più ampio del termine, partendo dall’analisi e dalla decostruzione dei loro stereotipi e pregiudizi e mettendo in evidenza le diverse possibilità con cui è possibile trasformare un conflitto in un momento di arricchimento e ristrutturazione delle relazioni.

Le attività, opportunamente modulate, si rivolgono ai bambini e alle bambine delle ultime classi di scuola primaria e ai ragazzi e ragazze di scuola secondaria di primo grado.

OBIETTIVI

Approfondire la conoscenza di sé.

Scoprire le diverse modalità di relazione con l’altro.

Favorire il processo che porta a considerare la diversità come una risorsa.

Confrontare e valorizzare punti di vista diversi.

Individuare possibilità di gestione educativa dei conflitti.

CONTENUTI

Conosciamoci!

La comprensione dell’altro passa attraverso la conoscenza di noi stessi. Divertiamoci a riflettere su noi stessi e sul nostro rapporto con gli altri.

Chi sono gli altri?

Qual è il nostro modo di rapportarci alla “diversità”? Quali sono i nostri stereotipi e pregiudizi? Facciamo emergere gli stereotipi e i pregiudizi che ognuno porta con sé, in modo da poterli decostruire e superare.

L’accoglienza nel conflitto

La gestione educativa dei conflitti come modalità positiva di rap-



portarsi alla diversità e alla problematicità derivante dalla relazione con l'altro. Come trasformare il conflitto in un momento di crescita e di ridefinizione delle relazioni?

Lontani ma vicini

Viaggio all'interno di un Paese del Sud del mondo in cui CIAI opera con progetti di cooperazione a tutela dei diritti dell'infanzia. Presentazione di buone pratiche di coinvolgimento e cittadinanza attiva.

METODOLOGIA

Il percorso si struttura come un laboratorio che utilizza una metodologia interattiva e partecipativa in cui si alternano racconti di favole, creazioni di storie, giochi di ruolo e simulazione, visione di video e diapositive.

STRUTTURA

4-6 incontri di 2h ciascuno con il gruppo classe, da concordare con gli insegnanti in un incontro preliminare.

Un incontro di verifica con gli insegnanti di classe.

RISORSE

Videoproiettore

Materiale di cancelleria

Il percorso è condotto da un operatore CIAI. E' fondamentale la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attività.



IL MONDO E' LA NOSTRA CITTA'

Il diritto alla partecipazione e alla cittadinanza attiva

Quando uno sogna da solo è soltanto un sogno. Quando si sogna insieme è la realtà che comincia

Canto popolare brasiliano

Se abbiamo un uovo ciascuno e li scambiamo, avremo ancora un uovo ciascuno. Se abbiamo un'idea ciascuno e le scambiamo, avremo ciascuno tante idee quanti siamo

Massima cinese

Il diritto di esprimere liberamente la propria opinione, il diritto alla libertà d'espressione e di pensiero, di coscienza e di religione, il diritto alla libertà di associazione sono sanciti in modo inviolabile all'interno della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. La loro applicazione, formalmente riconosciuta dall'opinione pubblica, dalla gestione dei programmi amministrativi e dalle volontà politiche passa attraverso una reale presa di coscienza da parte dei ragazzi di ciò che essi possono e devono fare.

Il percorso intende indagare questi ed altri diritti fondamentali presenti all'interno della Convenzione ed individuare le modalità con cui essi vengono effettivamente applicati nel Nord come nel Sud del mondo.

Le attività si rivolgono ai ragazzi e alle ragazze della scuola secondaria di primo grado.

OBIETTIVI

Riflettere sul diritto di ogni ragazzo alla partecipazione.

Scoprire le diverse modalità di partecipazione e cittadinanza attiva nel mondo.

Individuare buone pratiche di partecipazione.

Acquisire consapevolezza dei propri diritti e doveri di cittadini, maturando la capacità di agire in modo responsabile.

CONTENUTI

La Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

La Convenzione, la sua storia e la sua applicazione. Approfondimento di alcuni diritti fondamentali della Convenzione per permettere ai ragazzi di comprenderli meglio e farli propri.

Il diritto alla partecipazione. Cos'è?

Cosa significa partecipare? In che modo quotidianamente ognuno



di noi partecipa alla vita della comunità? Cosa comporta la partecipazione?

Il mondo partecipato

Esperienze di cittadinanza attiva da parte dei bambini e dei ragazzi dei Paesi del Sud del mondo. L'esperienza del Movimento mondiale dei Bambini e Adolescenti lavoratori e della Banca Asiatica dei Bambini e dei Ragazzi lavoratori.

Attiviamoci!

Diritto alla partecipazione e cittadinanza attiva. Cosa possiamo fare noi? In che modo possiamo attivarci per mettere in pratica i nostri diritti e per consentire ai bambini e ai ragazzi di tutto il mondo di veder rispettati i loro?

METODOLOGIA

Il percorso propone una metodologia interattiva e partecipativa che alterna momenti frontali di approfondimento teorico sui temi della cittadinanza e dei diritti a giochi di ruolo e simulazione, visione di video e diapositive. Le attività, opportunamente concordate con la scuola e gli insegnanti, stimolano un reale coinvolgimento da parte dei ragazzi verso azioni di partecipazione e di cittadinanza attiva e consapevole.

STRUTTURA

3-5 incontri di 2h ciascuno con il gruppo classe, da concordare con gli insegnanti in un momento preliminare.
Un incontro di verifica con gli insegnanti di classe.

RISORSE

Videoproiettore
Riviste
Materiale di cancelleria

Il percorso è condotto da un operatore CIAI. E' fondamentale la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attività.



COME RICHIEDERE I PERCORSI

Chi è interessato può contattare:

CIAI – Attività Culturali e Centro Studi

Tel. 02. 84.84.44.63

Fax 02.84.67.715

Email centrostudi@ciai.it

Gli insegnanti potranno fissare, in accordo con gli operatori CIAI, le modalità di svolgimento dei percorsi ed un possibile calendario degli incontri.

CONTRIBUTI RICHIESTI

Percorsi di 3 incontri di 2 ore ciascuno	euro 270
Percorsi di 4 incontri di 2 ore ciascuno	euro 360
Percorsi di 5 incontri di 2 ore ciascuno	euro 450
Percorsi di 6 incontri di 2 ore ciascuno	euro 540